



Perrone Raffaele

E.ptot DVA - 2013 - 0003483 del 11/02/2013

Da: alessandrogentile [alessandrogentile@postacertificata.eu]
Inviato: giovedì 7 febbraio 2013 23.29
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni su "Medoilgas Italia- istanza di concessione di coltivazione d30.B.C-.MD (Ombrina Mare 2)"

Priorità: Alta

La seguente lettera è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

DESTINATARIO

Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione III

Attenzione: Concessione D1 BP SP e D1 FP SP Spectrum Geo

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma



Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Oggetto:

Medoilgas Italia- istanza di concessione di coltivazione d30.B.C-.MD (Ombrina Mare 2)

I sottoscritti: dr. Alessandro Gentile (nato ad Atesa, pr. Chieti, il 30/10/1980 e residente a Foggia, via P. Telesforo 33); dott. Massimiliano Del Viscio (nato a Vasto, pr. Chieti, il 13/8/1979 e residente a Madrid, calle estrella denébola 14 5A, Spagna) in qualità di liberi cittadini e rappresentanti dell'*Associazione Vastesi.com*, attraverso la presente comunicazione intendono esprimere la propria contrarietà e parere negativo all'eventualità di rendere produttivo il pozzo denominato Ombrina Mare 2, perforato nel permesso di ricerca B.R269. GC ed attualmente in attesa di approvazione dell'istanza di concessione di coltivazione d30.B.C-.MD, come proposto dalla Medoilgas Italia.

In calce le ragioni della nostra assoluta contrarietà a tale progetto.

1. **Il danno sanitario** determinato dalle attività estrattive è particolarmente elevato. Diversi studi [1] hanno dimostrato come la spesa sanitaria delle città petrolifere supera di 5 volte le città non interessate da tali attività. Evidenze scientifiche dimostrano come l'attività di estrazione e trattamento degli idrocarburi siano responsabili dell'aumentata incidenza di cancro e di leucemie. Il rischio ammalarsi di cancro alla laringe è 30 volte maggiore che in altre zone del paese, e quello alle vie biliari, 18 volte maggiore, quello del fegato e della pelle, 15 volte, e quello dello stomaco, 5 volte. Tale rischio è maggiore quanto più si vive in prossimità dei pozzi petroliferi [2]. A nostro avviso questi dati sono sufficienti a scoraggiare i permessi di coltivazione su menzionati che in Abruzzo, Molise e più in generale nell'Adriatico avrebbero effetti devastanti sulla salute pubblica e sull'economia del Sistema Sanitario Nazionale. Nel 2005 lo stesso "Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, Roma" pubblica un articolo sulla "Salute degli ecosistemi e salute umana" [3] nel quale si afferma come le attività minerarie ed estrattive sono fonte di grave tensione nel sistema degli ecosistemi con rischi per la salute dei cittadini.

[1] Health costs caused by oil extraction air emissions and the benefits from abatement: the case of Kazakhstan Environmental Economics and Natural Resources Group, Department of Social Sciences, Wageningen University, Hollandseweg, 1 bode 129, 6706 KN Wageningen, The Netherlands

[2] Geographical differences in cancer incidence in the Amazon basin of Ecuador in relation to residence near oil fields. Hurtig AK, San Sebastián M

[3] Salute degli ecosistemi e salute umana. Giuliano CECCHI e Laura MANCINI Dipartimento di Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, Roma. Ann Ist Super Sanità 2005;41(3):271-279

2. L'esperienza e la letteratura mondiale ci informa che le piattaforme rilasciano costantemente e fisiologicamente sostanze tossiche in mare. Non ultimo è il presunto sversamento di idrocarburi da parte della piattaforma ROSPO MARE situata in prossimità della costa molisana (Termoli, CB) e controllata da Edison ed Eni. Riteniamo che tale fenomeno nel caso dell'Adriatico ed in particolare della costa abruzzese e molisana è considerabile di maggiore gravità data la vicinanza alla piattaforma di diverse riserve di pesca e aree deputate a ripopolamento ittico. Un aumentata esposizione a sostanze tossiche e cancerogene da parte della popolazione ittica esporrà a sua volta tutta la popolazione locale umana ad un maggior rischio di sviluppare patologie oncologiche nel medio e soprattutto nel lungo periodo [1-6].

[6] Maria Rita d'Orsogna (dorsogna.blogspot.it)

3. Per trasportare il petrolio abruzzese è necessario un primo trattamento in loco. E' probabile che la prima raffinazione avvenga direttamente in mare. Il processo di cui sopra è molto rischioso dal punto di vista sanitario. Il maggior gas di scarto dell'estrazione e della raffinazione, infatti, è l'acido solfidrico (H₂S). Tale molecola è assorbita dall'uomo per ingestione o respirazione determinando diversi problemi di salute. Danni sono stati registrati sia per l'apparato cardio-respiratorio che per il sistema nervoso. Inoltre studi dimostrano che l'acido solfidrico ha valore eziologico sia nello sviluppo del tumore del colon[4] che nelle infertilità umane ed animali [5].

[4] Chin J Cancer. 2009 Feb;28(2):138-41. Epub 2009 Feb 15. Effect of diallyl disulfide on cell cycle arrest of human colon cancer SW 480 cells. Liao QJ, Su J, He J, Song Y, Tang HL, Su Q. Cancer Research Institute, The Second Affiliated Hospital, University of South China, Hengyang, Hunan, PR China.

[5]Arch Environ Occup Health. 2008 Winter;63(4):241-61. Risk of nonpregnancy, risk of disposal for pregnant cows, and duration of the calving interval in cow-calf herds exposed to the oil and gas industry in Western Canada. Waldner CL, Stryhn H. Department of Large Animal Clinical Studies, Western College of Veterinary Medicine, University of Saskatchewan, Saskatoon, Canada.

Per le motivazioni succitate invitiamo a considerare seriamente i rischi respiratori che le attività di estrazione e raffinazione del petrolio comportano. Come è risaputo i soggetti che nella norma risultano più a rischio di sviluppare patologie respiratorie sono anziani e bambini. Parliamo della fascia di popolazione che più facilmente si preferisce ospedalizzare.

A questo punto della discussione è facile capire come l'attività petrolifera determinerà un consistente incremento della spesa sanitaria senza garantire alcun tipo di "rimborso" al territorio. Pur considerando le basse royalties è facile prevedere che la spesa sanitaria che dovremmo supportare supererà di gran lunga lo scarso guadagno economico preventivato. Tutto ciò senza considerare in alcun modo il danno che queste attività generano per il turismo e l'agricoltura, attività con il maggior potenziale produttivo nella macroregione rappresentata da Abruzzo, Molise e Puglia.

Per i motivi sopraesposti riteniamo che sia opportuno bloccare qualsiasi permesso concernente attività petrolifere, su tutta l'area di mare antistante le regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

Cordiali Saluti

dr. Alessandro Gentile

dott. Massimiliano Del Viscio

Vastesi.com